

# GIOVANNA ZANGRANDI: RACCONTI DEL CADORE

Officina libraria celebra il centenario della nascita di Giovanna Zangrandi.



(AGM-LSP) Cadorina d'adozione, come lei stessa si presenta nella quarta di copertina delle sue opere, Giovanna Zangrandi nasce in realtà in provincia di Bologna, nel 1910, e si trasferisce a Cortina nei primi anni Trenta. La scelta della montagna costituisce per lei una nuova nascita, simbolicamente rappresentata dall'abbandono del nome di origine (Alma Bevilacqua) e dalla decisione di interrompere una promettente carriera universitaria in ambito scientifico (Chimica e Farmacia), per intraprendere quella più incerta di scrittrice. L'amore per il Cadore non è, quindi, nella Zangrandi, pura ammirazione per le bellezze paesaggistiche, ma radicato bisogno di un luogo in cui sentirsi pienamente se stessa e fondersi con l'elemento naturale. La montagna assume così a luogo tematico ricorrente non solo in ogni sua opera edita, da quella d'esordio, *Leggende delle Dolomiti*, ai romanzi, al diario di

militanza partigiana (*I giorni veri*), alla cronaca del Campo rosso, il racconto della costruzione del rifugio Antelao tra mille difficoltà, ma anche nei suoi numerosi racconti (circa quattrocento), pubblicati, lungo tutto l'arco della sua esistenza, in giornali e riviste nazionali di rilievo e ora conservati nel suo archivio personale.

Il volume *Racconti del Cadore* offre ora, per la prima volta al lettore, la possibilità di leggerne una selezione in raccolta, per poter così scoprire l'eccezionalità di questa figura intellettuale, capace di offrire brani in cui la soggettività e la memoria si fondono con il racconto dell'esperienza di vita in montagna e il ritratto dei suoi abitanti.

Il volume sarà presentato in anteprima lunedì 23 agosto a Pieve del Cadore presso la Magnifica comunità del Cadore alle ore 18.00. L'incontro sarà a cura di Miryam Trevisan, professoressa all'Università La Sapienza di Roma, e vedrà la partecipazione di Penelope Morris